



Narciso

Immagini di riflessi

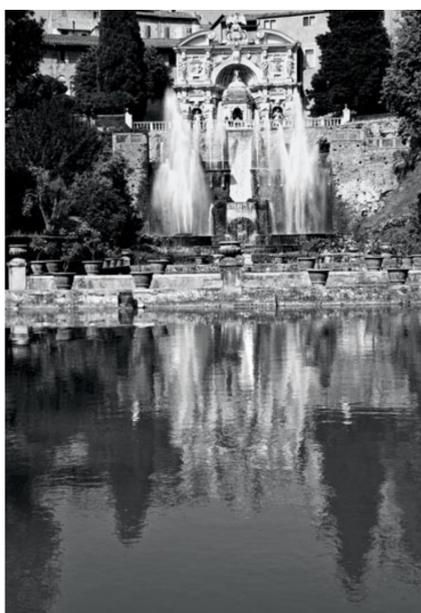


COMUNICATO STAMPA

ORTENSIO ZECCHINO

NARCISO

IMMAGINI DI RIFLESSI



Gardone Riviera (BS) - Vittoriale degli Italiani, Ricovero del MAS 96,
12 Marzo – 11 Settembre 2022

60 scatti di Ortensio Zecchino fissano immagini riflesse di città e luoghi - sdoppiati, sfumati, evanescenti, distorti - nella mostra inaugurata il 12 marzo, durante l'evento del Vittoriale degli Italiani "Forme uniche di continuità nel tempo".

"Narciso. immagini di riflessi" è l'emblematico titolo della mostra fotografica di Ortensio Zecchino, in programma fino all'11 settembre 2022 al Vittoriale a Gardone Riviera (BS), presso il ricovero del MAS 96, e che si inaugura il 12 marzo in occasione dell'evento che il presidente del Vittoriale, Giordano Bruno Guerri, ha voluto titolare "Forme uniche di continuità nel tempo".



"Narciso - scrive Guerri nella prefazione al catalogo della mostra edito da Cigno GG Edizioni - ci riporta al tema dello sdoppiamento dell'io e alla sfida dell'uomo "ad affrontare la decisiva prova d'incontrare se stesso", come scrive Zecchino, al "vanitoso compiacimento di rimirarsi": per questo amo lo specchio che Gabriele d'Annunzio volle mettere nell'anticamera degli ospiti sgraditi, dove il poeta fece attendere Mussolini affinché potesse leggere bene la frase che vi è impressa: "Teco porti la maschera di Narciso, o mascheraio, ma ricorda che sei vetro contro acciaio", a ricordare la superiorità dell'arte e dell'intelletto su qualsiasi potere."

Al mito di Narciso ricordato dal Poeta si richiama anche Ortensio Zecchino, che vede come ipostatizzato nel racconto di Ovidio il fenomeno dei "riflessi": immagini e realtà che si specchiano, si guardano, si sdoppiano e che Zecchino coglie, attraverso i suoi scatti (circa 60 le fotografie esposte), tra giochi d'acqua e di luce, tra vetri e superfici specchianti mostrando evanescenze, illusioni, echi e riverberi di città e di luoghi iconici: Venezia, Roma, San Pietroburgo, Firenze, Roma, ma anche





Narciso

Immagini di riflessi



Tivoli, con le maestose vestigia delle ville romane e rinascimentali, Capri e la piccola Procida specchiata nel suo mare.

Al di là dell'elemento metaforico, della vera conoscenza di sé e della realtà, delle meditazioni su come l'istinto umano porti all'autocompiacimento e alla vanità, le immagini riflesse possono donare vere emozioni immergendoci in un **mondo favolistico**, in cui la realtà specchiata si offre a mille suggestioni.

La prismatica valenza del 'riflesso', suggerisce lo stesso Zecchino, è come condensata nella fotografia.

Attraverso essa infatti, contrariamente a quanto fantasticato da Oscar Wilde nel suo famoso "Il ritratto di Dorian Gray", **l'immagine catturata rimane immutata e duratura**, impermeabile ai cambiamenti cui è invece sottoposta, inesorabile, la realtà. E' **l'immagine riflessa che sopravvive all'immagine reale**.



"E poi - conclude l'autore nelle sue riflessioni in catalogo - la fotografia, da quando, quasi due secoli fa, il geniale Thomas Sutton ha inventato il sistema "reflex", per questo essere frutto di un doppio riflesso, è la testimone più significativa e tangibile del misterioso e magico fenomeno della riflessione".

La mostra è **promossa dalla Fondazione il Vittoriale degli Italiani e da Il Cigno GG Edizioni di Roma, con la collaborazione di Villaggio Globale International**. Hanno partecipato al progetto Le 2ue Culture e Fondazione Biogem.

